

Swatch all'Expo di Dubai

Gli orologi si raccontano con la realtà aumentata

A Dubai si fanno spettacolari viaggi virtuali dentro il magico mondo degli orologi Swatch. Un po' come una moderna Alice nel paese delle meraviglie che, attraverso la realtà aumentata, si diverte a scoprire i meccanismi che azionano le lancette.

Lo storico marchio svizzero è tra i partner dell'Expo, o meglio, è l'Official timing provider. Per celebrare degnamente questa presenza, Swatch ha scelto una chiave artistica e spettacolare che gli è molto congeniale. E visto che i temi portanti dell'Expo, contrassegnati da altrettanti mega padiglioni, sono mobilità, opportunità e sostenibilità, nei tre dei quattro negozi Swatch aperti all'interno della grande sede espositiva, sono stati creati degli eventi ad hoc.

Per la parte di mobilità è stato scelto il viaggio dentro l'orolo-



gio con visita, sempre virtuale, anche alla sede storica di Biel, tra Berna e Basilea.

Per la sezione delle opportunità è stata creata una piattaforma per far conoscere artisti e giovani talenti creativi, con 194 opere, una per ogni paese che partecipa all'Expo. Ispirandosi a quei lavori sarà possibile personalizzare il proprio Swatch.

Nell'area della sostenibilità si celebra il trionfo di bioceramiche e plastiche biogenerate che rappresentano il contributo del brand sul fronte ambientale. Il quarto negozio è quello più votato allo shopping, con una vasta gamma di modelli. Ma c'è di più. Come racconta Carlo Giordanetti, il direttore creativo di Swatch, colto e raffinato giramondo e coinvolto nell'operazione Expo, il 9 dicembre andranno in mostra a Dubai dieci opere, frutto dell'esperienza di artisti che vengono da Swatch Art Peace Hotel. Si tratta di un ex grande albergo di Shanghai che l'azienda svizzera ha trasformato in residenza per artisti. In dieci anni ne sono passati 400, che oltre a lasciare un'opera rappresentativa del loro lavoro, continuano a ottenere - grazie a Swatch - una grande visibilità. Opportunità che a dicembre si rinnova all'Expo di Dubai.

- L.a.

▲ **Mozzafiato**
L'Expo di Dubai (Emirati Arabi Uniti) chiuderà il 31 marzo 2022

La collezione Co-Exist Story certificata da Peta

Lo stile circolare dalla parte degli animali

Fiori selvatici e bucce d'uva sono due degli speciali "ingredienti" che danno vita alla eco capsule di H&M

dalla nostra corrispondente
Anais Ginori

PARIGI - Una sorta di pelle vegetale made in Italy ottenuta dalla buccia dell'uva. È uno dei nuovi materiali ecologici e sostenibili che fanno parte di Co-Exist Story, la collezione capsule presentata da H&M. Interamente approvata dall'organizzazione animalista People for the Ethical Treatment of Animals (Peta), la linea propone capi femminili, maschili e per bambini, sperimentando l'utilizzo di tessuti e processi che non utilizzano derivati dagli animali.

«I consumatori sono diventati sempre più ecologicamente esigenti. È questa la grande sfida che dobbiamo raccogliere», racconta Valentina Longobardo, co-fondatrice di Vegea, start up italiana che fabbrica un sostituto vegano alle pelli derivato dal petrolio e dagli animali, grazie alla trasformazione delle fibre e degli oli vegetali dentro alla vinaccia. Il gigante svedese vuole reinventare il fast fashion, con l'obiettivo di far co-esistere il gusto per la moda e il rispetto della natura. Tra i capi femminili ci sono volumi estremi come il cappotto oversize color crema in pelliccia sintetica e il piumino con imbottitura Flwrdrwn, alternativa alla piuma animale realizzata con fiori selvatici coltivati e raccolti a mano nei prati spontanei, senza l'impiego di pe-



▲ **Nella natura**
Gilet lungo in pelle artificiale Vegea della nuova collezione H&M Co-Exist Story

stidi e irrigazione artificiale. E poi abiti da party come il monospalla in maglia con orlo a frange in finta lana Econyl, materiale ricavato da reti da pesca, tessuti di scarto o rigenerati. Per un look più campestre ci sono gli stivali in gomma Yulex, materiale naturale che serve a sostituire il neoprene. La produzione dei capi si avvale anche dell'innovativo procedimento Spindye che permette di tingere il poliestere riciclato, con il 75 per cento in meno di acqua, il 90 per cento in meno di prodotti chimici e una riduzione del 30 per cento di CO2.

Ai bambini sono dedicate le giacche a vento sempre in nylon riciclato, con tonalità vivaci e giocose, mentre le T-shirt e l'abbigliamento per il tempo libero sono decorati da patch con slogan che dichiarano fedeltà al re-

gno animale. «Dobbiamo pensare alle nuove generazioni attraverso un lavoro di educazione, facendo capire che non c'è nulla di punitivo nella moda circolare», dice Joana Barrios, influencer portoghese e attivista vegana che ha partecipato al lancio di Co-Exist Story a Parigi. «Questa collezione mostra il continuo impegno di H&M nell'esplorare alternative innovative ai tessuti di origine animale, pur offrendo ai nostri clienti una moda all'avanguardia», spiega Ann-Sofie Johansson, creative advisor di H&M. Co-Exist Story, già disponibile nei negozi e on-line, si inserisce nel progetto Innovation Stories che il gruppo svedese ha presentato all'inizio del 2021 per dare spazio a innovazioni, materiali e design più sostenibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'azienda ai marchi internazionali e del made in Italy

“Niente chiacchiere inutili siamo ecosolidali per davvero”

Per Luca Sburlati, ad di Pattern, riciclare non vuol dire rinunciare alla bellezza

di **Laura Asnaghi**

«La nostra forza? Tradurre in realtà i sogni degli stilisti. Loro ci mandano gli schizzi e noi li trasformiamo in modelli veri e propri che poi sfilano in passerella». Parola di Luca Sburlati, ad di Pattern, l'azienda di Torino che contribuisce al successo dei marchi del made in Italy e internazionali. In questa azienda dall'anima green tutto ha una impronta ecosostenibile, grazie a scarti di produzione ridotti al minimo e uso di tessuti meno contaminati dalla chimica. Una sostenibilità che sposa anche il rispetto dell'ambiente di chi in azienda ci lavora. La Pattern ha anche un marchio



▲ **Constile**
I capi di Esemplare dell'azienda Pattern

di proprietà che le fa da ambasciatore, amato dagli eco-fashionisti: Esemplare, che ha messo al bando piume d'oca, pellicce e tutto ciò che inquina. Tra i capi simbolo ci sono le giacche realizzate con dieci bottiglie di plastica riciclata, «un recycling all'insegna della grande bellezza», spiega Luca Sburlati. Come la capsule dedicata a chi si muove in città sulle due ruote, indossando giacche maschili che riparano dal freddo e dai raggi UV.

Esemplare è la ciliegina sulla torta di una produzione che dietro le quinte lavora per un'eco-sostenibilità ad altissimo livello che, a fine anno, viene certificata con bilanci pubblici. «Niente bla bla bla», sintetizza l'ad, «la nostra è sostenibilità vera. Vigiliamo su tutto il processo produttivo». Oltre a una fabbrica di maglieria di lusso a Reggio Emilia, e una in Umbria per la donna, Pattern ha acquistato una società toscana, la Idee Partners, una delle numero one della pelletteria. © RIPRODUZIONE RISERVATA